

NEL VERSO GIUSTO

Un punto d'incontro per costruire, attraverso la letteratura e la poesia, una civiltà delle anime.

giovedì, 11 dicembre 2008



Il

Cavaliere

solitario

Un liberale vero deve sempre essere uomo del dialogo. Di questa verità il presidente del Consiglio dovrebbe essere consapevole. Ma da quello che abbiamo sentito ieri alla presentazione del libro di Bruno Vespa le cose non stanno così. Silvio Berlusconi ha detto che finché sarà al governo non siederà mai al tavolo delle trattative con i signori dell'opposizione. Berlusconi decide di avere come interlocutore solo se stesso, e si dichiara pronto a fare una riforma per cambiare a colpi di maggioranza la Costituzione. I costituzionalisti hanno detto che in questo procedimento non c'è nulla di illegittimo o di scorretto, ma il fatto di per sé può essere ritenuto inopportuno dal punto di vista politico. Questo in una democrazia parlamentare non è cosa di poco conto. Il Cavaliere deve provare fino alla fine a cercare un dialogo sulle riforme con l'opposizione. Provare all'infinito fino all'ultimo tentativo. Il dialogo tra Berlusconi e il centrosinistra è oggettivamente difficile, ma è compito del capo del Governo, sul tema delicato come quello della giustizia, cercare a tutti i costi una via istituzionale per arrivare a una giusta riforma condivisa. Per il bene del Paese sarebbe anche inopportuno pensare che la maggioranza possa essere autosufficiente. Ancora una volta vedremo naufragare la stagione delle riforme che da anni aspettiamo.

Berlusconi non può fare tutto da solo. Non può annunciare cambiamenti radicali in solitudine, sapendo che il capo dello Stato e il presidente della Camera si sono espressi a favore di una riforma condivisa.

Nicola Vacca